

30/06/2022

0024601-P

[34.43.01/209.22.1/2021]



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Class.: 34.43.01/209.22.1/2021

M

Ministero della Transizione ecologica
Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V - Sistemi di valutazione ambientale
va@pec.mite.gov.it

E.p.c.

Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III Tutela del patrimonio artistico, storico e architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio
per le province di Brindisi e Lecce
mbac-sabap-br-le@mailcert.beniculturali.it

Regione Puglia, Dipartimento Mobilità, Qualità urbana,
Opere pubbliche, Ecologia e Paesaggio Sezione Autorizzazioni Ambientali
Servizio V.I.A. e V.Inc.A.
servizio.ecologia@pec.rupar.puglia.it

Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.
whysol-e.sviluppo@legalmail.it

Oggetto: [ID: 7383] Progetto di un impianto integrato agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale con annesso sistema di accumulo e opere di connessione alla RTN, da realizzare nei comuni di Copertino (LE) e di Galatina (LE); potenza nominale impianto PV 60.000 kW, denominato "Copertino"

Procedura: VIA, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs. 152/2006.

Proponente: Proponente: Whysol-E Sviluppo S.r.l.

Parere tecnico istruttorio della DG ABAP.

VISTO il Decreto legislativo 20 ottobre 1998, n. 368, recante "Istituzione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 250 del 26 ottobre 1998;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

VISTO il Decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’art. 10 della legge 6 luglio 2002, n.137”, pubblicato nel S.O. n. 28 alla Gazzetta Ufficiale n. 45 del 24 febbraio 2004;

VISTO il Decreto Legislativo del 3 aprile 2006, n. 152, recante “*Norme in materia ambientale*”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante ‘Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi’ e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il DPCM n. 171 del 29 agosto 2014 recante “Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO l’art. 4, commi 3, del D.M. 27 novembre 2014, concernente “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”, registrato dalla Corte dei Conti il 19/12/2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla G.U. n. 16 del 21-01-2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo n. 44 del 23 gennaio 2016 recante “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” registrato alla Corte dei Conti il 29 febbraio 2016, n. 583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n. 59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTA la Circolare n. 14 del 25 marzo 2016 del Segretario Generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, avente ad oggetto “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ai sensi dell’art. 1 comma 327 della legge 28 dicembre 2015, n.208” – Entrata in vigore – Fase transitoria e continuità amministrativa;

VISTO il Decreto legge 12 luglio 2018, n. 86, recante *Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità*. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex *Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo* ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”;

VISTO il Decreto Del Presidente Del Consiglio Dei Ministri 19 giugno 2019, n. 76 “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell’Organismo indipendente di valutazione della performance” (pubblicato in G.U. Serie Generale n.184 del 07-08-2019);

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti al numero 1-2971 del 30 agosto 2019, con il quale è stato conferito all’arch. Federica Galloni l’incarico di



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

funzione dirigenziale di livello generale di Direttore generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio ai sensi dell'articolo 19, comma 4, del Decreto legislativo, n. 165/2001 e successive modificazioni;

VISTO l'articolo 1, comma 16, del decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante "Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni" (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo" sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione "Ministero per i beni e le attività culturali", così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il D.P.C.M. n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U., ser. gen., n. 16 del 21 gennaio 2020, e modificato dal modificato dal D.P.C.M. 24 giugno 2021, n. 123;

VISTO il DM del MiBACT 28 gennaio 2020, n. 21, recante "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo";

VISTO l'articolo 1 del Decreto legge 1 marzo 2021, n. 22, , convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), recante "Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n. 51 del 1 marzo 2021 che modifica il comma 1, numeri 8 e 13, dell'articolo 2 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e in particolare considerato che a seguito della modifica di cui al punto precedente, il Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare ha cambiato la propria denominazione in "Ministero della transizione ecologica" ed il Ministero per i beni per i beni e le attività culturali e per il turismo ha cambiato altresì la propria denominazione in "Ministero della Cultura";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 24 giugno 2021, n. 123, recante "Regolamento concernente modifiche al regolamento di organizzazione del Ministero della cultura, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 luglio 2021, registrato dalla Corte dei conti in data 24 agosto 2021 al n. 2385, con il quale è stato conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico dirigenziale, ad interim, di livello generale di direzione della Soprintendenza speciale per il PNRR, in attuazione dell'articolo 29 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, come modificato dalla L. 29 luglio 2021, n. 108;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all'art. 25 comma 1 lettera b) 2) ha escluso dall'applicazione dell'art. 10-bis della L.241/1990 i procedimenti di cui all'art. 6 commi 6, 7 e 9 e all'art. 28 del D.Lgs 152/2006;

CONSIDERATO che la Direzione generale Valutazioni Ambientali del Ministero della Transizione ecologica, con nota prot. 16260 del 10.02.2022, ha comunicato a questa Amministrazione di aver acquisito,



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

con prot. n. MATTM/84904 del 02.08.2021, la nota del 02.08.2021 - poi perfezionata con nota del 24.01.2022, acquisita al prot. MiTE/7771 del 24.01.2022 - con cui la *Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.* ha presentato, con riguardo all'intervento in argomento, istanza per il rilascio del provvedimento di VIA, ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che il progetto in argomento, sulla base di quanto dichiarato dalla *Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.*, rientra tra quelli disciplinati dall'art. 8, c. 2-bis, del D.lgs 152/2006 in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all'Allegato II alla Parte Seconda del D.lgs 152/2006 di competenza statale nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui Allegato I bis, del medesimo del D.lgs. 152/2006;

CONSIDERATO che questa Direzione generale Archeologia belle arti e paesaggio, con nota prot. 5604 del 15.02.2022, ha chiesto alla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce ed ai servizi II e III di questa DG di comunicare le proprie valutazioni di competenza sull'intervento in oggetto o l'eventuale carenza della documentazione pervenuta;

CONSIDERATO che la **Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce**, con nota prot. 5176 del 25.03.2022, valutata tutta la documentazione relativa all'intervento in oggetto, pervenuta e pubblicata nel portale istituzionale del MiTE, ha inviato il proprio dettagliato contributo istruttorio endoprocedimentale nel quale si evidenziano numerose criticità, sia per l'aspetto archeologico che per l'aspetto paesaggistico, anche in relazione alle previsioni del Piano Paesaggistico vigente e giunge pertanto in conclusione ad un parere negativo in relazione al progetto in argomento;

CONSIDERATO quanto comunicato dal **Servizio II - Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, con nota prot. 12322-I del 30.03.2022, del quale di seguito si riporta uno stralcio;

[...] benché nelle aree direttamente interferite dal progetto non siano presenti vincoli archeologici, il territorio in questione è noto per il suo notevole potenziale archeologico, attestato sia da fonti bibliografiche che dai dati d'archivio della Soprintendenza.

Il grado di rischio "medio" di interferenza delle opere in progetto col patrimonio archeologico, riportato nella Relazione archeologica ex co. 1 dell'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, è in buona parte basato sugli esiti della ricognizione, effettuata però in un periodo sfavorevole, tanto che la visibilità viene definita "nulla" per tutta l'area indagata.

Le valutazioni della Soprintendenza si basano quindi principalmente sulla conoscenza del territorio documentata da "attestazioni materiali o segnalazioni, prossimi alle aree di progetto".

Il territorio risulta fittamente abitato già dall'età messapica e romana e diviene "particolarmente vitale in epoca medievale, con numerosi abitati rurali (casali) e complessi monastici attestati entro un breve raggio dagli impianti previsti". La Soprintendenza ricorda in particolare "in quanto localizzati in terreni immediatamente a ridosso dell'impianto e testimonianza della stratificazione storica preservata nel paesaggio rurale, i siti di mass. Mollone e di mass. Monaci: il primo ... noto ... per la segnalazione di materiali fittili e di altre evidenze (tombe e percorsi stradali) che permettono di individuare l'esistenza in loco di un villaggio attivo tra l'epoca tardoantica e il basso medioevo", il secondo per la presenza di "una cripta intitolata all'Arcangelo Michele, nella quale si conserva un eccezionale ciclo pittorico datato al 1314/15."

La contiguità di tali elementi (< 50 m fra le opere e il cimitero medievale) rende probabile l'esistenza nelle aree interessate dall'impianto (che, si rammenta, occupa una superficie cumulativa di circa 103 ha) di depositi



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

archeologici non ancora indagati e non più precisamente delimitabili sulla base dei dati presenti nella documentazione progettuale.

Tutto ciò valutato, lo scrivente Servizio, per quanto di stretta competenza, concorda con la Soprintendenza nel ritenere che la realizzazione delle opere in progetto presenti un alto rischio di distruggere depositi archeologici ancora conservati nel sottosuolo e, di conseguenza, ne conferma il parere negativo.”

CONSIDERATO quanto riportato nel contributo istruttorio del **Servizio III - Scavi e tutela del patrimonio archeologico** della Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio, pervenuto con nota prot. 12465-I del 31.03.2022, nel quale si comunica di non avere null'altro da aggiungere, riguardo l'intervento in oggetto, in relazione alle proprie competenze, oltre a quanto indicato dalla Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce nel proprio parere endoprocedimentale, prot. 5176 del 25.03.2022;

CONSIDERATO che il MiTE, Commissione tecnica PNRR-PNIEC ha chiesto al Proponente documentazione integrativa con nota prot. 1778 del 22.03.2022, prodotta e inviata dal Proponente con nota del 11.04.2022, acquisita agli atti di questo ufficio con prot. 13897 del 12.04.2022. Tale documentazione integrativa, valutata da questa Direzione generale, riguardava solo marginalmente aspetti di competenza di questo Ministero;

CONSIDERATO che il MiTe con nota prot. 63070 del 20.05.2022 ha comunicato a questo Ufficio la pubblicazione delle integrazioni e l'avvio della consultazione del pubblico ex art. 24 comma 5 D.Lgs. 152/2006.

A conclusione dell'istruttoria, in relazione alla procedura in oggetto, esaminata la documentazione progettuale trasmessa dalla Società *Società Whysol-E Sviluppo S.r.l.* e tutta la documentazione pubblicata nel sito dedicato del MiTE, le integrazioni sopra indicate ed i pareri di altri enti, tenuto conto del parere endoprocedimentale Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Brindisi e Lecce, pervenuto con nota prot. 5176 del 25.03.2022, in gran parte fatto proprio da questa DG, visto il contributo istruttorio del Serv. II di questa DG pervenuto con nota prot. 12322-I del 30.03.2022, visto il contributo istruttorio del Serv. III di questa DG, pervenuto con nota prot. 12465-I del 31.03.2022,

questa Direzione generale Archeologia, belle arti e paesaggio esprime il seguente parere:

visto il PPTR vigente della Regione Puglia, ed in particolare l'art. 83, co. 6 delle NTA del PPTR della Regione Puglia e l'elaborato 4.4.1 Linee guida energie rinnovabili del PPTR della Regione Puglia;

atteso che il progetto in oggetto prevede la realizzazione di un impianto agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale, con annesso sistema di accumulo e opere di connessione alla RTN “nel territorio del Comune di Copertino (LE), ed è raggiungibile attraverso la strada provinciale SP18 e SS101 che si incrociano in adiacenza all'area di intervento” (cfr. “GH9A7P6 Relazione Paesaggistica”);

considerato che “La superficie lorda dell'area di intervento è di circa 103 ha destinata complessivamente al progetto agro-energetico e sarà costituito da quattro lotti dotati ciascuno di una propria recinzione”



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it

30/06/2022



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

(cfr. "GH9A7P6_RelazionePaesaggistica");

considerato che la soluzione progettuale [...] prevede la realizzazione di 15 cabine elettriche suddividendo quindi il campo FV in 15 sottocampi da 4,5MW circa ciascuno" e che "per ottimizzare la formazione delle stringhe all'interno del campo fotovoltaico verranno utilizzati tracker atti ad ospitare 32 moduli fotovoltaici, e tracker da 16 moduli fotovoltaici per cui ciascuna stringa da 32 moduli verrà completata utilizzando al massimo 2 tracker [...] Il generatore fotovoltaico è installato su una struttura mobile configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale est-ovest bifacciali [...] composta da profili in alluminio anodizzato argento e giunti in acciaio trattati con cataforesi e verniciatura a polvere di poliestere;" (cfr. "GH9A7P6_RelazioneDescrittiva");

considerato che "l'impianto sarà inoltre dotato di opere accessorie quali: Sistema di videosorveglianza, Recinzione, Viabilità interna di servizio;" (cfr. "GH9A7P6_RelazioneDescrittiva");

considerato che "le 15 Power Station saranno fra loro collegate con tre anelli che coinvolgeranno 5 cabine ciascuno [...]. La linea MT proseguirà con cavo interrato in alluminio 3(3x1x240) ARE4HIR lungo un tracciato che si estende per circa 12,81 km sino a giungere alla sottostazione MT/AT" (cfr. "GH9A7P6_RelazioneDescrittiva");

considerato che "annesso all'impianto si prevede di realizzare in agro di Galatina un Sistema di Accumulo dell'energia prodotta a batterie al Litio (Storage), avente potenza nominale pari a 120 MW" (cfr. "GH9A7P6_RelazioneDescrittiva");

considerato inoltre che si prevedono le seguenti opere di mitigazione: la "messa a dimora lungo il perimetro dell'impianto di una schermatura arborea costituita da: olivo intensivo (all'esterno della recinzione); siepe mista di essenze autoctone quali Prugnolo - Prunus spinosa e Ligustro - Ligustrum ovalifolium (all'interno della recinzione)" (cfr. "GH9A7P6_RelazioneDescrittiva");

considerato che i lotti oggetto di intervento sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola, caratterizzato anche dalla presenza di altri impianti fotovoltaici;

considerate le risultanze dell'approfondimento del quadro archeologico conseguente alla redazione di apposita Carta del rischio, così come esposte nel documento "Valutazione di impatto archeologico - Viarch", dal quale si rileva che "il comparto territoriale di insieme è caratterizzato dalla **presenza di rinvenimenti archeologici documentabili attraverso attestazioni materiali o segnalazioni, prossimi alle aree di progetto**. Inoltre, il comparto di insieme è fortemente antropizzato in età antica collocandosi in corrispondenza di centri messapici di notevole importanza [...] l'intervento relativo ai cavidotti MT e AT risulta essere limitato alla sede stradale verosimilmente già interessata in passato da rimaneggiamenti funzionali al passaggio dei sottoservizi per la pubblica utilità. Pertanto, si determina un grado di potenziale archeologico medio, indiziato da elementi documentari oggettivi, non riconducibili oltre ogni dubbio all'esatta collocazione in questione";

considerato che per la realizzazione dell'impianto in progetto sono previste attività di scavo e movimento terra al di sotto delle attuali quote di calpestio e che pertanto l'intervento potrebbe interferire con eventuali contesti archeologici conservati nel sottosuolo e non ancora noti;

1. SITUAZIONE VINCOLISTICA DELL'AREA OGGETTO D'INTERVENTO

A. Beni Archeologici

Le particelle direttamente interessate dall'impianto agro-ovi-fotovoltaico in progetto ricadono in agro



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

di Copertino, in località "Mollone", nel territorio a sud-est del centro abitato; l'impianto occupa una superficie cumulativa di circa 103 ha, ripartita su quattro lotti indipendenti. Le opere di connessione previste consistono in un cavidotto interrato MT esteso per circa 12,8 km che, dall'impianto FV "Copertino", seguendo in prevalenza il tracciato della S.P. 18, attraversa i terreni ad est di Collemeto e a nord ovest di Galatina, lambendo entrambi i centri abitati, per dirigersi quindi verso ovest lungo la S.P. 47, fino alla Stazione Elettrica di trasformazione utente/area storage, la cui realizzazione è prevista nell'ambito del progetto in esame. Un ulteriore cavidotto interrato AT connette la sottostazione MT/AT con lo stallo condiviso con altri produttori, ubicato lungo la S.P. 47.

Si rileva che nell'area direttamente interessata dall'impianto e dal relativo cavidotto, non insistono vincoli inerenti beni archeologici ai sensi degli artt. 10, 12, 13 e 45 del D.Lgs. 42/2004 o procedimenti di vincolo *in itinere*, né Beni Paesaggistici o Ulteriori Contesti Paesaggistici di interesse archeologico censiti dal PPTR vigente.

Le opere in progetto ricadono tuttavia in un'area dell'entroterra salentino connotata da forme capillari ed eterogenee di occupazione e di sfruttamento del territorio, a partire dall'epoca protostorica e fino a tempi recenti. Segnalazioni e rinvenimenti occasionali testimoniano una frequentazione diffusa del comprensorio già durante l'età del Bronzo, documentata ad esempio dai rinvenimenti puntuali presso mass. Scoi (a ca. 1 km di distanza dall'impianto in oggetto), nonché da materiali erratici con aree di maggiore concentrazione.

L'ambito è collocato tra i territori di Nardò e Soleto, centri messapici e romani di primaria importanza, intorno ai quali si strutturava un articolato sistema di siti secondari e di infrastrutture produttive e di collegamento. A breve distanza dall'area dell'impianto si segnalano rinvenimenti archeologici, tra cui quelli presso S. Barbara (ca. 1 km), il Convento di Casole e Masseria la Cornula (ca. 3 km), ascrivibili a insediamenti rurali attivi tra l'età ellenistica e l'età romano-imperiale.

Il percorso del cavidotto potrebbe interferire inoltre con la viabilità che collegava i predetti centri messapici e le due sponde del Salento, nonché con le arterie stradali orientate nord-sud che, in epoca romana e medievale, mettevano in collegamento gli insediamenti del basso Salento con la città di Lecce, e in particolare con l'asse Gallipoli-Nardò-Lecce, intorno al quale si struttura un articolato sistema di fattorie, agglomerati rurali, villaggi e masserie.

Particolarmente vitale è il quadro insediativo in epoca medievale, con numerosi abitati rurali (casali) e complessi monastici attestati entro un breve raggio dagli impianti previsti. Tra questi si citano, a titolo meramente esemplificativo, il villaggio di S. Maria di Casole con annesso complesso monastico, quelli di Collemeto, di Santa Barbara, il villaggio di Absiliano (presso masseria Torre Pinta), i Monasteri di S. Maria della Camera e di S. Giovanni di Collemeto e altri nuclei insediativi la cui occupazione spazia dall'epoca tardoantica fino alle soglie dell'età moderna e talvolta anche oltre. Si evidenziano in particolare, in quanto localizzati in terreni immediatamente a ridosso dell'impianto e testimonianza della stratificazione storica preservata nel paesaggio rurale, i siti di Mass. Mollone e di Mass. Monaci: il primo è noto allo scrivente Ufficio per la segnalazione di materiali fittili e di altre evidenze (tombe e percorsi stradali) che permettono di individuare l'esistenza in loco di un villaggio attivo tra l'epoca tardoantica e il basso medioevo; presso Mass. Monaci è invece presente una cripta intitolata all'Arcangelo Michele, nella quale si conserva un eccezionale ciclo pittorico datato al 1314/15.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Si ritiene utile sottolineare che nel territorio strettamente interessato dalle opere in progetto, nonché nell'area vasta, pur in assenza di vincoli archeologici, segnalazioni e testimonianze materiali permettono di acclarare come nel corso dei secoli passati il territorio fosse caratterizzato da una presenza antropica diffusa, della quale restano numerosi segni tangibili nella stratificazione del paesaggio agrario. Alla luce di ciò, si può presumere che maggiori dati potranno emergere a seguito di eventuali approfondimenti delle indagini.

B. Beni culturali e Paesaggistici

Ai fini della verifica dei possibili impatti del progetto sull'ambiente e sul patrimonio culturale si rileva che il sito interessato dall'impianto di progetto non coinvolge direttamente beni o aree di interesse monumentale vincolati architettonicamente a norma della Parte II del D.L. gs. n. 42/2004 e beni o aree di interesse paesaggistico vincolati ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs. n. 42/2004, tuttavia venendo a trovarsi nelle loro immediate vicinanze.

L'area interessata dall'intervento non risulta oggetto di procedimenti di tutela diretta/indiretta *in itinere* ai sensi delle Parti Seconda e Terza del D.Lgs. 42/2004;

Nel quadro di riferimento del Piano Paesaggistico Territoriale Regionale della Puglia, l'area interessata dall'intervento ricade nell'Ambito Territoriale del "Tavoliere Salentino" (allegato 5.10 al PPTR), nella Figura Territoriale "Terre dell'Arneo".

L'impianto in progetto sarà installato nel cuore di un quadro territoriale caratterizzato da un vasto bassopiano, lievemente degradante verso il mare Ionio e parte integrante di un contesto paesaggistico in cui si registra una forte antropizzazione agricola e una intensa messa a coltura di cui si rilegge in modo evidente la matrice a scala territoriale.

Ne è testimonianza il mosaico variegato di vigneti, oliveti, seminativi e colture orticole, con presenza di zone a pascolo, tra le quali sono inoltre individuabili emergenze archeologiche e architettoniche che testimoniano un uso agricolo storicamente consolidato nel tempo.

Il paesaggio agrario della Piana e del Tavoliere, interessato dall'estensione del buffer dell'impianto, è connotato sia dai tratti tipici dell'agricoltura tradizionale (seminativi, oliveti secolari, mandorleti) sia da coltivazioni intensive di nuovo impianto (frutteti e ortaggi), a cui si aggiunge il vigneto quale coltura prevalente e caratterizzante. Si registra inoltre la presenza di tracciati viari poderali e interpoderali e di masserie storiche, che si configuravano come centri di aggregazione delle funzioni legate alla conduzione della grande proprietà fondiaria, spesso distribuite lungo viabilità di antica origine e sviluppatosi in continuità o in prossimità di insediamenti antichi o medievali.

Si evidenzia la presenza in prossimità dell'area interessata dall'impianto, parallelamente al limite sud-occidentale, della SP 18, individuata dal PPTR come UCP **Strade a valenza paesaggistica** tra le Componenti dei valori percettivi.

Inoltre il paesaggio della terra dell'Arneo intorno ai centri urbani di Guagnano, Salice Salentino, Veglie e nei territori di San Donaci, San Pancrazio Salentino, Leverano e Copertino caratterizzato dai filari degli ampi vigneti, dai quali si producono diverse pregiate qualità di vino, e da un ricco sistema di masserie. Il territorio rurale, infatti, si qualifica per la presenza di complessi edilizi che spesso si



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

configurano come vere e proprie opere di architettura civile. Alla fine del '700 *la masseria fortificata* si trasforma in *masseria-villa*, soprattutto in corrispondenza dei terreni più fertili, dove la coltura della vite occupa spazi sempre maggiori. La coltura della vite e la produzione di vino, inoltre, segnano i centri abitati con stabilimenti vinicoli e antichi palmenti dalle dimensioni rilevanti (da Ambito 5.10, "Tavoliere Salentino" del PPTR).

I lotti di progetto, ubicati in area agricola nel comune di Copertino a Sud-Est del centro abitato (a distanza di circa 2 Km dallo stesso e a distanza di circa 2,30 Km dall'abitato di Collemeto) sono costituiti da appezzamenti serviti da diversi tracciati interpoderali alcuni di quali delimitati da filari di alberature o muretti a secco quali elementi caratterizzanti il paesaggio agrario (cfr Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario, fig. 4-6, p.16). Tali lotti sono inseriti in un ambito territoriale a vocazione prevalentemente agricola identificato come la porzione di territorio delimitata a sud-ovest dalla **SP 18 e a nord dalla SP 20 entrambe identificate dal PPTR come UCP Strade a valenza paesaggistica** tra le Componenti dei valori percettivi.

Il contesto agricolo di riferimento nel quale si inserisce il progetto è caratterizzato da un mosaico di colture costituito da seminativi alternati a uliveti e vigneti. L'area circostante quella di impianto, risulta già caratterizzata dalla presenza di alcuni impianti fotovoltaici (cfr. "GH9A7P6 Relazione Paesaggistica", fig. 15-15), se ne possono conteggiare almeno 6 nel raggio di 1 km dai confini dell'impianto di progetto di cui due confinanti con i lotti interessati dal presente intervento. Se si considera invece il raggio di 5 km, il dato riportato aumenta esponenzialmente soprattutto nell'area a sud-est, come attestato dall'anagrafica FER, anche al netto degli impianti con iter di autorizzazione chiuso positivamente (cfr. AM 01 Studio impatto ambientale – Quadro di riferimento ambientale Figura 6-2).

Il contesto paesaggistico di riferimento, il paesaggio della Terra D'Arneo, è caratterizzato dalla presenza di un sistema agricolo consolidato, costituito da un reticolo variegato ed armonico di lotti agricoli inquadrati da tracciati viari di larghezza ridotta, del tipo vicinale o interpoderale di cui alcuni in terra battuta, con uso di suolo caratterizzato da estese superfici destinate a seminativo e da vigneti (come attestato dalla Carta sull'uso del suolo), tutti elementi che qualificano il territorio, rendendolo riconoscibile e identitario. L'uso del suolo descritto contribuisce a connotare il territorio non solo dal punto di vista culturale, ma anche delle ampie visuali aperte che si aprono sullo stesso. Nello stesso contesto si rileva la presenza diffusa di elementi tipici del paesaggio rurale, di manufatti edili di modeste dimensioni a servizio dell'agricoltura e di consistenti complessi masserizi, intorno ai quali sono sviluppati i mosaici colturali che hanno fortemente connotato il territorio nel corso dei secoli, contribuendo a delineare i caratteri costitutivi degli appezzamenti terrieri che orbitavano intorno agli stessi.

In particolare la porzione di territorio che include i lotti di intervento è disseminata di masserie ed insediamenti storicizzati che hanno dettato le matrici evolutive del territorio, delineandone i caratteri che li distinguono e li connotano come elementi identitari e qualificativi.

Diverse masserie sono individuate dal PPTR come Ulteriore Contesto Paesaggistico nella Struttura Antropica e storico-culturale quale Testimonianza della stratificazione insediativa, con le relative aree di rispetto, due tra quelle di seguito elencate (Masseria Monaci, Masseria Torre), inoltre, sono sottoposte con provvedimento di tutela diretto, alle disposizioni della Parte Seconda del D.Lgs 42/2004:



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

- Masseria Mollone a circa 150 m a nord - est del perimetro d'impianto;
- Masseria Quarti a circa 130 m a sud-est del perimetro d'impianto;
- Masseria La Nova a circa 1500 m a sud-ovest del perimetro d'impianto;
- Masseria Monaci, al cui interno c'è la *Cripta di san Michele Arcangelo*, a circa 150 m a ovest del perimetro d'impianto, tutelata con DM 30/03/1996;
- Masseria La Torre a ca 1,90 km a ovest del perimetro di impianto, tutelata con DM 21/02/2013 ;
- Masseria Cambro a 2,20 km a ovest del perimetro di impianto;

Inoltre in prossimità dell'area interessata dalla centrale fotovoltaica si segnala come Ulteriore Contesto Paesaggistico nella Struttura Antropica e storico-culturale quale Testimonianza della stratificazione insediativa, individuate dal PPTR:

- Chiesa Santa Maria della Grottella a 1,30 km c.a. a nord del perimetro di impianto;
- Cappella Madonna delle Grazie a 1,90 km c.a. a nord-ovest del perimetro di impianto;
- Cappella Rossa a 2,20 km c.a. a nord-ovest del perimetro di impianto;

Nell'ambito paesaggistico descritto attualmente il fenomeno dell'espansione urbana continua ad interessare i paesaggi rurali a mosaico, inficiati da interventi edilizi episodici e a bassa densità che connotano sempre più questi paesaggi di un carattere periurbano con evidenti fenomeni di degrado. Ulteriori **elementi detrattori sono i sempre più diffusi elementi divisorii quali recinzioni, muri e muretti** che si sono sostituiti ai tradizionali materiali di divisione quali siepi filari e muretti a secco. Questo fattore tanto sui paesaggi più frammentati che in quelli più aperti crea alterazioni significative, che talvolta pregiudicano anche la percezione e l'occlusione di vedute e punti potenzialmente panoramici. Parchi eolici, campi fotovoltaici e agrovoltaici, infrastrutture viarie e attività estrattive contribuiscono a frammentare, consumare e precludere la fruizione anche visiva dei territori rurali interessati (cfr. Ambito 5.10, "Tavoliere Salentino" del PPTR). Per quanto attiene le componenti geomorfologiche si segnala che il comparto territoriale di riferimento è caratterizzato dalla presenza, a nord dell'impianto, a distanza di circa 850 m da una dolina e di due doline a sud-est ubicate nel raggio di 200 m e 700 m dal perimetro dell'impianto.

Per quanto attiene le componenti botanico-vegetazionali si segnala la presenza di:

- Boschi e relative aree di rispetto (tutelati per legge ai sensi dell'art. 142, c. 1, lett. g del D. Lgs. 42/2004) indicati nel PPTR, in particolare si evidenzia la presenza di aree boscate nel territorio comunale di Lequile uno a 1,50 km c.a. a est del perimetro di impianto e uno a 1,83 km c.a. a est del perimetro di impianto in località Tramacere; nel territorio di Galatina a 1,50 km c.a. a sud-est dal perimetro di impianto; nel territorio comunale di Nardò a 2,50 km c.a. a sud del perimetro di impianto;
- Prati e pascoli naturali indicati nel PPTR nel territorio comunale di Galatina in località Sicuri a 1,20 km c.a. a sud del perimetro di impianto; nel territorio comunale di Nardò a 3,00 km c.a. a sud del perimetro di impianto.

2. ESPLICATAZIONE DEGLI IMPATTI

A. Beni di interesse archeologico

Con riferimento agli aspetti afferenti alla tutela del patrimonio archeologico, alla luce dei dati acquisiti in fase di analisi delle possibili interferenze (cfr. elaborato *Valutazione di impatto archeologico - Viarch*)



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

nonché del quadro conoscitivo in possesso dello scrivente Ufficio, la realizzazione dell'opera in progetto presenta potenziali elementi di criticità per la salvaguardia di eventuali testimonianze storiche conservate nel sottosuolo.

Gli interventi previsti per la realizzazione dell'impianto agi-ovo-fotovoltaico, ricadente su una superficie di circa 103 ha, e per le relative opere di connessione e di accumulo/trasformazione, potrebbero interferire con evidenze archeologiche note, anche solo a livello di segnalazione, nonché con contesti archeologici ad oggi sconosciuti. Nello specifico, i dati acquisiti da questo Ufficio appaiono corroborati dagli **esiti della verifica archeologica, che individua un rischio medio per l'intera opera**. Particolarmente a rischio appare l'area prescelta per la localizzazione delle opere principali dell'impianto, considerando che i lotti interessati dagli interventi in progetto ricadono in stretta prossimità con aree in cui è segnalata la presenza di importanti testimonianze storico-architettoniche e archeologiche (mass. Mollone e mass. Monaci). In particolare presso masseria Mollone (*Valutazione di impatto archeologico - Viarch*, scheda n. 3) è attestata l'esistenza di una specchia; inoltre la presenza documentata di un'area di frammenti fittili, di alcune tombe scavate nel banco roccioso, di carraie nonché di labili tracce di centuriazione appare riconducibile al villaggio rurale di *Mollone*, attestato nelle fonti storiche del XIII secolo, ma occupato, in base all'analisi dell'evidenza archeologica di superficie, già in epoca tardoantica e fino al XIV secolo. Presso masseria Monaci (*Valutazione di impatto archeologico - Viarch*, scheda n. 5) è inoltre attestata l'esistenza di una cripta che conserva lacerti di affreschi ascrivibili al primo quarto del XIV secolo, a testimonianza di un quadro insediativo piuttosto articolato.

Ulteriori evidenze, secondo quanto emerso dalla *Valutazione di impatto archeologico - Viarch*, documentano nell'arco dei millenni una marcata presenza umana all'interno del comprensorio territoriale in esame, caratterizzato tra l'altro da una notevole diffusione di architetture rurali cosiddette "minori" (trulli, lamie, granai, aie, trappeti, palmenti, neviere, colombaie, cappelle, edicole votive cripte, torri, ecc.), che connotano il paesaggio agrario nel suo insieme, quale esito ultimo di una complessa e ininterrotta stratificazione storica.

B. Beni Paesaggistici

Si fa presente che le disposizioni degli artt. 89 e 91 delle NTA del PPTR vigente prevedono, per tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA ovunque siano essi localizzati, **l'obbligo di verificare la compatibilità degli interventi proposti con le previsioni e gli obiettivi tutti del PPTR**, nonché, con specifico riferimento agli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 c.1 b.2 (quali appunto quelli sottoposti a VIA) anche **la verifica del rispetto della normativa d'uso di cui alla sezione C2 delle schede** (cfr. elaborato 8.5 del PPTR, sez C2).

In premessa si evidenzia che la valutazione degli impatti deve considerare il progetto nel suo complesso che, si ribadisce, prevede la realizzazione di un impianto agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale, con annesso sistema di accumulo e opere di connessione alla RTN "*nel territorio del Comune di Copertino (LE), ed è raggiungibile attraverso la strada provinciale SP18 e SS101 che si incrociano in adiacenza all'area di intervento*" (cfr. "*GH9A7P6_RelazionePaesaggistica*"); inoltre "*La superficie lorda dell'area di intervento è di circa 103 ha destinata complessivamente al progetto agro-energetico e sarà costituito da quattro lotti dotati ciascuno di una propria recinzione*" (cfr. "*GH9A7P6 Relazione Paesaggistica*"); "*la soluzione progettuale [...] prevede la realizzazione di 15 cabine elettriche*



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

suddividendo quindi il campo FV in 15 sottocampi da 4,5MW circa ciascuno” e che “per ottimizzare la formazione delle stringhe all’interno del campo fotovoltaico verranno utilizzati tracker atti ad ospitare 32 moduli fotovoltaici, e tracker da 16 moduli fotovoltaici per cui ciascuna stringa da 32 moduli verrà completata utilizzando al massimo 2 tracker [...] Il generatore fotovoltaico è installato su una struttura mobile configurato con un sistema ad inseguitore solare monoassiale est -ovest bifacciali [...] composta da profili in alluminio anodizzato argento e giunti in acciaio trattati con cataforesi e verniciatura a polvere di poliestere” (cfr. “GH9A7P6 RelazioneDescrittiva”). Esso prevede opere di mitigazione quali la “messa a dimora lungo il perimetro dell’impianto di una schermatura arborea costituita da: olivo intensivo (all’esterno della recinzione); siepe mista di essenze autoctone quali Prugnolo - *Prunus spinosa* e Ligustro - *Ligustrum ovalifolium* (all’interno della recinzione)” (cfr. “GH9A7P6 RelazioneDescrittiva”) e inoltre “importante misura di compensazione, prevista nel progetto in oggetto, è quella di destinare a pascolo controllato l’area sottostante i pannelli, come da progetto agro-ovifotovoltaico che il proponente sta portando avanti parallelamente a quello in oggetto” (cfr. “GH9A7P6 RelazionePaesaggistica”)

Analizzando la compatibilità dell’intervento in esame con gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale del PPTR, definiti nella sezione C della Scheda d’ambito, individuati con particolare riferimento alle *Componenti dei paesaggi rurali*, si rappresenta quanto segue.

Per l’attuazione degli obiettivi 4 “*Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici*” e 4.1 “*Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici*” è definito, tra gli altri, il seguente indirizzo: “*salvaguardare l’integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l’ambito, con particolare riguardo a i paesaggi della monocultura dell’oliveto a trama fitta dell’entroterra occidentale, i vigneti di tipo tradizionale il mosaico agrario oliveto - sem inativo - pascolo del Salento centrale*”. **Tale indirizzo indica con chiarezza che l’introduzione di elementi artificiali estranei al contesto, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi moduli fotovoltaici, come quelli previsti dal progetto in esame, contribuiscono a dequalificare i paesaggi agrari e ad aumentare i processi di artificializzazione andando ad alterare l’integrità delle trame e dei mosaici colturali.**

In relazione a tali obiettivi, inoltre, sono definite le seguenti direttive: “*gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*

- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali caratterizzanti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l’integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *incentivano le produzioni tipiche e le cultivar storiche presenti;*

Si evidenzia come i riferimenti presenti nel PPTR Puglia agli *impianti fotovoltaici* individuano criticità paesaggistiche di tipologie impiantistiche diffuse al momento della redazione del Piano, che sono, per analogia, riferibili anche agli *impianti agro voltaici e agro-ovi-fotovoltaici*.

Questi ultimi due, pur essendo intervallati da vegetazione o comunque da spazi liberi, per la loro maggiore altezza dal suolo e dunque per la loro visibilità, possono addirittura, talvolta, costituire criticità paesaggistica anche maggiore rispetto agli impianti fotovoltaici tradizionali.



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Lo strumento urbanistico vigente nel territorio di Copertino richiede un adeguamento, secondo quanto riportato nell'art. 78 comma 3 lett. a delle NTA del PPTR, che permetta una esatta identificazione dei paesaggi rurali come definiti nell'art. 76 comma 4, lett. b delle NTA del PPTR al fine di sottoporre i paesaggi rurali a specifiche discipline finalizzate alla salvaguardia e alla riproduzione dei caratteri identitari, alla conservazione dei manufatti e delle sistemazioni agrarie tradizionali, alla indicazione delle opere non ammesse perché contrastanti con i caratteri originari e le qualità paesaggistiche e produttive dell'ambiente rurale, ponendo particolare attenzione al recupero delle masserie, dell'edilizia rurale e dei manufatti in pietra a secco, della rete scolante, della tessitura agraria e degli elementi divisorii, nonché ai caratteri dei nuovi edifici, delle loro pertinenze e degli annessi rurali (dimensioni, materiali, elementi tipologici).

Per l'attuazione degli obiettivi 7 *“Valorizzare la struttura estetico -percettiva dei paesaggi della Puglia”* e 7.3 *“Salvaguardare e valorizzare le strade, le ferrovie e i percorsi panoramici e di interesse paesistico-ambientale”* sono definiti tra gli altri i seguenti indirizzi:

- *salvaguardare le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i percorsi, le strade e le ferrovie dai quali è possibile percepire visuali significative dell'ambito;*

Tali indirizzi indicano con chiarezza che l'introduzione di elementi artificiali estranei al contesto, tra i quali senza dubbio vanno ricompresi i pannelli, previsti dal progetto in esame, che occupano una superficie fuori scala comparata con le superfici storicamente antropizzate del contesto paesaggistico di riferimento, contribuendo a creare alterazioni significative e pregiudicando la percezione di vedute e punti potenzialmente panoramici in particolare in questo caso dalla SP 18, individuata dal PPTR come UCP *Strade a valenza paesaggistica* tra le *Componenti dei valori percettivi*, e che delimita a Sud-ovest l'area di impianto.

In relazione a tale obiettivo sono definite la seguente direttive: *“gli enti e i soggetti pubblici, nei piani e nei programmi di competenza, nonché i soggetti privati nei piani e nei progetti che comportino opere di rilevante trasformazione territoriale:*

- *salvaguardano le visuali panoramiche di rilevante valore paesaggistico, caratterizzate da particolari valenze ambientali, naturalistiche e storico culturali, e da contesti rurali di particolare valore testimoniale;*
- *individuano fasce di rispetto a tutela della fruibilità visiva dei paesaggi attraversati e impediscono le trasformazioni territoriali lungo i margini stradali che compromettano le visuali panoramiche;*
- *indicano gli elementi detrattori che interferiscono con le visuali panoramiche e stabiliscono le azioni più opportune per un ripristino del valore paesaggistico della strada;*

L'impianto agro-ovi-fotovoltaico in esame è costituito da una parte che occupa una superficie di 103 ettari circa, è costituito da una parte fotovoltaica al suolo, comprensiva di tutti gli elementi accessori connessi, e dalla presenza di aree coltivabili tra le strutture di sostegno (interfile), culture aromatiche e officinali nelle aree interne che saranno dedicate al pascolo ovino vagante. La parte fotovoltaica dell'impianto prevede, come per ogni tradizionale impianto fotovoltaico, l'introduzione di elementi artificiali (le stringhe portamoduli fotovoltaici, le cabine di trasformazione/consegna, le connessioni aeree ed interrate, le recinzioni industriali e tutte le altre opere accessorie) non destinati alle attività agricole, che occuperanno una superficie maggiore alla superficie totale di intervento. In ragione di



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

quanto sopra esposto, pertanto, **il progetto risulta in contrasto con gli obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale relativi alle componenti dei paesaggi rurali e con gli indirizzi e le direttive sopra indicati.**

Alla luce del contesto paesaggistico, si ritiene che la realizzazione dell'impianto agro-ovi-fotovoltaico di progetto **comporterebbe una ulteriore e consistente trasformazione del sistema agricolo sopra descritto, già notevolmente alterato dalla presenza degli impianti fotovoltaici insediati nel raggio di 2 e di 5 km (cfr. AM_01 Studio impatto ambientale – Quadro di riferimento ambientale Figura 6-2)** e tuttavia ancora riconoscibile, che contribuirebbe ad aggravare lo stato di alterazione del territorio agricolo e di trasformazione della *texture* agricola, con forti processi di artificializzazione dovuti all'esteso inserimento di migliaia di elementi artificiali nel suolo, di tipo edile ed industriale, e di notevole estensione planimetrica tale da generare l'effetto di **inserimento di un elemento incongruo e decisamente fuori scala.**

La proliferazione nel territorio di elementi artificiali destinati alla produzione di energia elettrica di tipo rinnovabili che, come noto, interessano superfici di notevolissima estensione, inoltre, contribuisce ad alterare gli equilibri consolidati tra complessi masserizi e relativi appezzamenti di pertinenza. L'installazione delle previste stringhe portamoduli e di tutti gli altri elementi accessori comporterebbe un significativo utilizzo del suolo a scopi non agricoli (di molto superiore alla metà della estesissima superficie di intervento), in quanto la proposta implica la trasformazione e l'introduzione di numerosissimi elementi artificiali che comportano un diverso utilizzo, mediante un intervento di lunga durata temporale, di una superficie agricola di notevole estensione. Inoltre tutti gli elementi costituenti la parte fotovoltaica dell'impianto, di gran lunga soverchiante rispetto ai moduli porta filari a causa dell'altezza e dell'ingombro in proiezione dei moduli, sommandosi agli altri impianti fotovoltaici esistenti già esistenti e a quelli già autorizzati o in fase di istruttoria, rischiano di aumentare in maniera esponenziale la globalità degli impatti, **innescando un effetto di saturazione e di occlusione delle visuali panoramiche laddove il carattere identitario del paesaggio è costituito proprio dall'ampia estensione delle visuali non interrotte dai bassi muretti a secco e dalle recinzioni tradizionali.**

Il suddetto impianto, di una durata temporale stimata in 30-32 anni, per quanto possa ritenersi tecnicamente reversibile e per quanto sia stata progettata nel dettaglio la dismissione dei singoli componenti, è in realtà destinato a permanere in loco per un tempo considerevole alterando la morfologia e la percezione collettiva dei luoghi, la percezione dei valori paesaggistici degli stessi, i caratteri strutturanti del territorio agricolo (cfr. PR_12 Piano di dismissione).

Relativamente alla visibilità dell'impianto gli elaborati *Relazione paesaggistica e Studio di impatto ambientale – Quadro di riferimento ambientale* denunciano la visibilità dell'impianto da diverse masserie (Masseria Mollone, Masseria Quarti, Masseria La Nova, Masseria Monaci) e strade, tra cui la SP 18 e la SP 20 individuate dal PPTR come UCP *Strade a valenza paesaggistica* tra le *Componenti dei valori percettivi*, affermando anche che *"l'impianto fotovoltaico privo di opere di mitigazione sarebbe sempre più o meno visibile dai punti di vista più prossimi, anche se con livelli di percezione diversi in funzione della distanza, della posizione e della circostanza che dalle strade l'osservatore è anche in movimento"* (cfr. *Relazione Paesaggistica*). Dalle strade sopra citate, con particolare riferimento a quelle che intercludono e attraversano il sito per uno sviluppo di diversi chilometri, le visuali panoramiche risentirebbero notevolmente della globalità degli impatti, derivanti non solo dalla



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

presenza degli impianti ma anche delle importanti barriere visive schermanti e delle previste recinzioni di tipo industriale, ritenute assolutamente non compatibili col contesto rurale di riferimento per estensione piano altimetrica e per materiali costitutivi. In particolare si ritiene che la dinamicità del punto di vista dell'osservatore che percorre le suddette percorrenze, consentendo di abbracciare nel tempo di percorrenza tutta l'area di intervento in una visuale ad ampio raggio, comporterebbe notevoli impatti in ragione della sovrapposizione dell'impianto di progetto a visuali paesaggistiche di notevole rilievo.

L'impianto è reso meno visibile nel progetto solo mediante le recinzioni e le schermature arboree e arbustive di mitigazione perimetrali, le quali, di contro, costituiscono elemento estraneo al paesaggio agrario tradizionale alterando le ampie visuali libere che caratterizzano il contesto territoriale sopra descritto. A tal proposito si rileva inoltre che la considerevole altezza massima delle strutture che sorreggono i pannelli contribuisce ad aumentare notevolmente gli impatti, che emergono parzialmente nelle fasi di massima altezza al di sopra delle, pur impattanti, schermature realizzate. Tale circostanza appare ancor più rilevante alla luce della denunciata visibilità dell'impianto dalle diverse strade tra le quali è intercluso e dalle quali è attraversato, alcune delle quali a grande percorrenza.

Si ritiene altresì che il progetto nel suo complesso, costituito da tutti gli elementi della parte fotovoltaica dell'impianto, di gran lunga sovrachianta rispetto al piano culturale proposto, ma anche da schermature e recinzioni, contribuisca a determinare una maggiore frammentazione della campagna, in quanto le recinzioni costituiscono una netta barriera visiva che nega le ampie visuali libere, ritenuto un elemento di valore consolidato del contesto territoriale descritto.

Pertanto si ritiene che la presenza documentata di un elevato numero di campi fotovoltaici, realizzati ed autorizzati, i cui dati dimensionale sono noti, contribuisca a generare un impatto globale che, sommato a quello della parte fotovoltaica dell'impianto di progetto, rischia di compromettere totalmente e irrimediabilmente i caratteri strutturanti che connotano il territorio.

I forti impatti descritti risultano palesemente evidenti se valutati dalla vista aerea, che può ritenersi una visuale paesaggistica significativa sia pur di carattere tecnico, in quanto consente di cogliere nella globalità: la consistenza dimensionale dell'impianto di progetto, degli impianti a cui lo stesso si somma e la natura del contesto paesaggistico a larga scala in cui gli stessi sono inseriti.

Relativamente alle opere di compensazione proposte inoltre, per quanto numerose ed articolate, si ritiene che non siano commisurate al grande sacrificio che sarebbe imposto al contesto paesaggistico di riferimento qualora l'imponente impianto di progetto fosse realizzato, mentre le schermature arboree proposte come mitigazione delle reti perimetrali, per le motivazioni sopra descritte, oltre a non consentire di superare le criticità rilevate, costituisce elemento di ulteriore stravolgimento ed artificializzazione del territorio, in quanto elemento atipico di frammentazione ed ostruzione delle visuali paesaggistiche aperte ormai identitarie dei luoghi.

L'impianto proposto, totalmente sovradimensionato rispetto a qualsiasi matrice strutturante il territorio, si configura come elemento estraneo ed incongruo rispetto al paesaggio circostante nonché incongruente rispetto alle politiche di valorizzazione dell'ambito che devono, invece, realizzarsi nel rispetto dell'assetto paesaggistico e degli equilibri esistenti.

Pertanto il progetto in esame produce impatti cumulativi negativi e significativi sul paesaggio e sul patrimonio culturale, contribuendo ad alterare la qualità delle visuali e l'identità storico-culturale.



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Risulterebbe necessario, al contrario, tutelare l'integrità dei valori paesaggistici rappresentati dai contesti rurali locali, che comprendono aspetti peculiari e rappresentativi delle comunità e qualificano il territorio interessato.

Si evidenzia infine che non si ritiene di poter fornire indicazioni delle modifiche progettuali necessarie ai fini dell'assenso, attesa la natura stessa dell'intervento e la sua scala dimensionale, che risulta peraltro in contrasto con quanto auspicato dalle Linee Guida Energie rinnovabili del PPTR, che ritengono *“sconsigliabile l'utilizzo di ulteriore suolo per l'installazione di impianti fotovoltaici, valutando anche gli impatti cumulativi di questi sul territorio. La direzione verso cui tendere deve essere l'integrazione in contesti differenti (aree produttive, siti contaminati o nelle aree urbane)”*.

3. VALUTAZIONI DI COMPETENZA

Considerato che il PPTR, in relazione agli impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili, definisce gli orientamenti e gli indirizzi in particolare con le *Linee guida sulla progettazione e localizzazione di impianti di energie rinnovabili* (Elaborato 4.4.1 parte I e parte II, d'ora in avanti, per semplicità, solo *Linee Guida*), nelle quali in particolare:

- in generale l'inserimento di impianti fotovoltaici in area agricola è considerato un elemento di criticità in relazione all'occupazione di suolo ed allo snaturamento del territorio agricolo (Elaborato 4.4.1 del PPTR parte I, paragrafo B2.1.3 Criticità);
- si privilegia la localizzazione di impianti fotovoltaici (paragrafo B2.2.2):
 - o *nelle aree produttive pianificate e nelle loro aree di pertinenza (in applicazione degli indirizzi e direttive delle linee guida APPEA);*
 - o *sulle coperture e sulle facciate degli edifici abitativi, commerciali, di servizio, di deposito, ecc.;*
 - o *su pensiline e strutture di copertura di parcheggi, zone di sosta o aree pedonali;*
 - o *nelle installazioni per la cartellonistica pubblicitaria e la pubblica illuminazione;*
 - o *lungo le strade extraurbane principali (tipo B Codice della Strada - fatte salve le greenways e quelle di interesse panoramico censite negli elaborati 3.2.12 , 4.2.3, 4.3.5) ed in corrispondenza degli svicoli, quali barriere antirumore o altre forme di mitigazione con l'asse stradale;*
 - o *nelle aree estrattive dismesse (ove non sia già presente un processo di rinaturalizzazione), su superfici orizzontale o su pareti verticali.*

Risulta opportuno sottolineare come le *Linee Guida*, per quanto disposto dall'art. 6 c. 6 N.T.A. PPTR, *“sono raccomandazioni sviluppate in modo sistematico per orientare [...] la previsione di interventi in settori che richiedono un quadro di riferimento unitario di indirizzi e criteri metodologici, il cui recepimento costituisce parametro di riferimento ai fini della valutazione di coerenza di detti strumenti e interventi con le disposizioni di cui alle presenti norme”*.

Nell'ambito di uno dei principali strumenti che la collettività pugliese si è data per tutelare il proprio territorio e orientarne le trasformazioni, dunque, è compreso un “quadro unitario di indirizzi e criteri metodologici” (per l'appunto le *Linee Guida* sopra richiamate) volti ad orientare gli interventi nel settore degli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili; il dettato dell'art. 6 c. 6 delle N.T.A. non lascia dubbi sul fatto che il recepimento di tali indirizzi e criteri metodologici sia il parametro di riferimento per valutare la coerenza dell'intervento con le disposizioni stesse del PPTR. I suddetti indirizzi e criteri, inoltre, hanno una valenza generale per il settore disciplinato, tanto più se l'intervento oggetto di valutazione rientra nella fattispecie degli interventi di rilevante



SERVIZIO V - “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

trasformazione del paesaggio di cui all'art. 89 co. 1 lett. b2 tra i quali rientra pienamente l'intervento in esame.

L'art. 89 c. 1 N.T.A. PPTR dispone: *Sono considerati interventi di rilevante trasformazione ai fini dell'applicazione della procedura di accertamento di compatibilità paesaggistica, tutti gli interventi assoggettati dalla normativa nazionale e regionale vigente a procedura di VIA nonché a procedura di verifica di assoggettabilità a VIA di competenza regionale o provinciale se l'autorità competente ne dispone l'assoggettamento a VIA.*

Si rileva inoltre che ai fini della realizzazione dell'impianto di progetto sono previsti scavi e movimento di terreno, sia per l'installazione dei moduli fotovoltaici e delle relative connessioni, nonché per la realizzazione o l'adeguamento della viabilità di accesso e per la piantumazione della schermatura arborea. Considerata l'ubicazione e l'estensione delle predette opere, anche alla luce degli elementi indiziari emersi in fase di verifica delle possibili interferenze archeologiche, si ritiene che l'intervento in esame presenti un concreto rischio di intaccare eventuali depositi archeologici conservati al di sotto del piano di campagna. In particolare, si constata la sussistenza di elementi di forte criticità in relazione alle opere riguardanti le aree più prossime a *Masseria Mollone*, considerando che le attività qui previste ricadrebbero entro una distanza assai ridotta (< 50 m) da un'area cimiteriale di età medievale, attualmente visibile solo in parte, e da altre evidenze materiali che testimoniano l'esistenza *in loco* di un villaggio rurale.

Con riferimento alle "aree idonee" così come definite dal D.L. n. 50 del 17 maggio 2022, art. 6, si fa presente che l'intervento si trova a meno di un Km da un bene tutelato ai sensi della Parte seconda del D.lgs. 42/2004. Si tratta della *Masseria Monaci*, al cui interno è situata la *Cripta di san Michele Arcangelo*, nella quale, come già evidenziato, si conserva un eccezionale ciclo pittorico datato al 1314/15, **posta a soli 150 m circa ad ovest del perimetro d'impianto**, tutelata con Decreto di vincolo Ministeriale del 30/03/1996;

L'area di intervento, dal progetto presentato, inoltre, **non risulta essere il risultato di una ponderata valutazione basata su criteri anche di tipo paesaggistico tra siti localizzativi alternativi**, potenzialmente idonei, nella stessa regione o altrove.

Si ricorda infine che **nel procedimento di VIA le valutazioni del Ministero della cultura, si estendono a considerare l'intero territorio interferito dal progetto** che si contraddistingue quale paesaggio nell'accezione data dalla Convenzione Europea del Paesaggio e come definito dall'art. 131 del D. Lgs. 42/2004, **a prescindere dalla presenza o meno dei beni culturali e paesaggistici**. Tale modalità valutativa è ribadita dal D. Lgs. 104/2017, laddove, nel nuovo *Allegato VII* vengono indicati sia il patrimonio culturale (beni culturali e paesaggistici) **che il paesaggio**, quali elementi da considerare ai fini della verifica dei probabili impatti ambientali significativi e negativi del progetto proposto.

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
SERVIZIO V

Per tutte le motivazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essa associati, nonché per l'impatto sul contesto archeologico, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e la conservazione dei valori culturali, paesaggistici ed archeologici dell'area interessata.

A conclusione di tutto quanto sopra riportato questa Direzione generale, pertanto, esprime il proprio

parere tecnico istruttorio negativo

ai fini della pronuncia di compatibilità ambientale ai sensi dell'art. 25 del D. Lgs. n. 152/2006, riguardante il Progetto di un impianto integrato agro-ovi-fotovoltaico e biomonitoraggio ambientale con annesso sistema di accumulo e opere di connessione alla RTN, da realizzare nei comuni di Copertino (LE) e di Galatina (LE) di potenza nominale PV 60.000 kW, denominato "Copertino".

U.O.T.T. n. 3

(Arch. Giovanni MANIERI ELIA)

Tel. 06 67234590 giovanni.manierielia@beniculturali.it

IL DIRIGENTE

(Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA)

IL DIRETTORE GENERALE
(Arch. Federica GALLONI)



SERVIZIO V - "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - Tel. 06-6723.4545/4554
mbac-dg-abap@mailcert.beniculturali.it